

SABATO 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome, o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto
rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,
alla mia preghiera,
non nasconderti
di fronte alla mia supplica.
Dammi ascolto e rispondimi;
mi agito ansioso
e sono sconvolto
dalle grida del nemico,
dall'oppressione
del malvagio.
Dentro di me
si stringe il mio cuore,
piombano su di me

terrori di morte.
Mi invadono timore e tremore
e mi ricopre lo sgomento.
Dico: «Chi mi darà ali
come di colomba
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando,
fuggirei lontano,

abiterei nel deserto.
In fretta
raggiungerei un riparo
dalla furia del vento,
dalla bufera».
Disperdili, Signore,
confondi le loro lingue.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare (Mc 3,20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Conservaci nella tua fedeltà!**

- Mostraci cose prodigiose e donaci occhi per riconoscerle.
- Guidaci attraverso la storia e donaci forza per seguirti.
- Torna a ridarci la vita e fa' che gioiamo della tua salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 1,1-4.11-12.17.19.23-27

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. ²Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo cosparso di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. ³Davide gli chiese: «Da dove vieni?». Rispose: «Sono fuggito dal campo d'Israele». ⁴Davide gli domandò: «Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!». Rispose: «È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Gionata sono morti».

¹¹Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui. ¹²Essi alzarono lamenti, piansero e digiunarono fino a sera per Saul e Gionata, suo figlio, per il popolo del Signore e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada.

¹⁷Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Gionata: ¹⁹«Il tuo vanto, Israele, sulle tue alture giace trafitto! Come sono caduti gli eroi? ²³O Saul e Gionata, amabili e gentili, né in vita né in morte furono divisi; erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni. ²⁴Figlie d'Israele, piangete su Saul, che con delizia vi rivestiva di porpora, che appendeva gioielli d'oro sulle vostre vesti. ²⁵Come son caduti gli eroi in mezzo alla battaglia? Gionata, sulle tue alture trafitto! ²⁶Una grande pena ho per te, fratello mio, Gionata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna. ²⁷Come sono caduti gli eroi, sono perite le armi?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 79 (80)

Rit. **Fa' splendere il tuo volto, Signore,
e noi saremo salvi.**

²Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi

³davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

⁵Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?

⁶Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.

⁷Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi. **Rit.**

**Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore,
e noi saremo salvi.**

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,20-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò
una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Più che amore

Per il lettore attento dei libri di Samuele, consapevole di come la notizia che «Saul e suo figlio Giònata sono morti» (2Sam 1,4)

rappresenti per Davide l'annuncio che la strada verso il «potere» regale è ormai spianata, non può che destare una certa meraviglia la prima lettura di oggi. Anziché abbandonarsi a un modesto cordoglio, il passionale (futuro) pastore d'Israele si rivela incapace di trattenere lo sfogo emotivo che divampa improvviso nel suo cuore, non appena riceve il dispaccio proveniente dal campo di battaglia: «Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui» (1,11). Nell'elegia funebre che l'autore dei libri di Samuele compone in forma poetica, per celebrare degnamente la morte del primo re d'Israele, la voce del cuore di Davide non sembra trovare alcuna consolazione, imprigionata in una sofferta domanda che non attende risposta: «Come sono caduti gli eroi?» (2Sam 1,19.25.27). In realtà, non è l'eroismo di Saul e di suo figlio a provocare i sentimenti di compassione di Davide, ma la relazione profonda e affettuosa costruita con Gionata: «Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna» (1,26). Il valore di questa amicizia tra Davide e Gionata è diventato proverbiale, non solo all'interno del canone biblico, ma anche in tutta la tradizione spirituale che da esso attinge i riferimenti e gli approfondimenti per elaborare un'antropologia compatibile con il vangelo. Un grande abate medioevale ha scritto parole indimenticabili e lucidissime sul valore inestimabile dell'amicizia nello Spirito: «Questa è l'amicizia vera, perfetta, stabile ed eterna: non la corrompe l'invidia, non la riduce il sospetto, non la dissolve l'ambizione. Questa amicizia messa

alla prova non cadde; assalita non crollò; colpita da tanti insulti rimase inflessibile, provocata da tante ingiurie restò irremovibile. Va', dunque, e anche tu fa' lo stesso. Se però pensi che sia duro o perfino impossibile preferire colui che ami a te stesso, cerca almeno di metterlo sul tuo stesso piano se ci tieni a essere un amico. Chi infatti non mantiene l'uguaglianza con l'altro non pratica l'amicizia in modo giusto. "Sii rispettoso verso l'amico come con un tuo eguale", dice Ambrogio, "e non aver vergogna ad anticiparlo nel rendere un servizio. L'amicizia infatti non conosce la superbia. L'amico fedele è davvero una medicina per la vita, una grazia d'immortalità"» (Aelredo di Rievaulx, *L'amicizia spirituale*). Citando il vescovo di Milano, il monaco anglosassone coglie un punto decisivo per definire la qualità di una vera amicizia nello Spirito: la capacità di mantenere «l'uguaglianza con l'altro». Senza questa condizione di necessaria simmetria ogni relazione di amicizia rischia di sbilanciarsi in dinamiche di possesso e non riesce a maturare fino al dono libero e pieno di sé per l'altro. L'amicizia come via di una nuova umanità – quella dei figli Dio – è la prospettiva da cui possiamo contemplare anche la brevissima pericope di Marco che la Chiesa ascolta oggi come vangelo. Nell'immagine di Gesù che entra «in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare» (Mc 3,20) è possibile scorgere i lineamenti essenziali di quella comunione di amicizia che Dio ha voluto stabilire con noi, quando ha deciso di porre la sua dimora in mezzo alla storia umana. I suoi

parenti, tuttavia, non sembrano capaci di accogliere positivamente questo spazio di nuove relazioni: «Sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”» (3,21). Questo giudizio – certamente comprensibile, ma anche un po’ temerario – diventa per i parenti di Gesù un auto-giudizio con cui si condannano a restare, essi stessi, «fuori» da una certa comprensione del mistero di Dio che si sta rivelando nel suo Verbo incarnato. Facciamo attenzione anche noi a non rimanere chiusi dentro una schematica visione della nostra relazione con Dio, fondata su sensi di appartenenza o scelte consolidate. La volontà di comunione che Dio nutre per ciascuno di noi è un dinamismo prezioso, più che amore (cf. Gv 15,13): è eterna amicizia.

Signore Gesù, tu ci hai amato donando la vita prima che ci dichiarassimo tuoi amici. Come nella storia della salvezza, anche nella nostra storia di relazione alcune amicizie riescono a decollare nello Spirito di amore e altre non ci riescono per l’incapacità di ricevere e donare insieme. Fa’ che ci accorgiamo di come una vera amicizia possa essere più che amore.

Cattolici

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Divina Apparizione o Glorioso Battesimo di Gesù.

Anglicani

Richard Rolle di Hampole, autore di scritti spirituali (1349).